

Vienna per opera di Giovanni Sobieski re di Polonia, l'Albania orientale e l'alta Albania furono invase dagli austriaci, che vennero battuti e costretti a ritirarsi (a. 1689). Si segnarono in questa campagna tra le milizie ausiliari della Turchia i mirditi.

Nell'anno 1700 compare l'eroe nazionale e principe dei mirditi Ghion (Giovanni) Marku, che molte imprese compì per proprio conto e al servizio dei turchi e dei pascià di Scutari, d'Ipek, di Prizrend e di Giacova, ed è ancora celebrato nei patri canti non meno di Scanderbeg. Non è certo che egli discendesse dal famoso guerriero e legislatore Lek Ducadgin. Certo è invece ch'egli fu il capostipite di quella dinastia dei principi dei mirditi, alla quale appartiene il vivente *Prenk-Bib-Doda*, di cui parleremo più oltre. Ghion Marku cadde ucciso in uno scontro sul fiume Shkumbi. Soltanto le tribù dei Clementi e dei Cuci appaiono durante le guerre austro-turche collegate ai montenegrini contro gli osmanli, e precisamente negli anni 1687 e 1688 in cui gli ottomani subirono nuove disfatte.

All'anno 1690 appartiene la traslazione del patriarcato serbo di Ipek (Pekia) a Carlovitz. Esistono ancora in Ipek il celebre monastero che serviva di residenza al patriarca, e una chiesa del 1562 con parecchie tombe di patriarchi.

Gli austriaci invasero di nuovo l'Albania nel 1737 e domandarono la cooperazione dei Clementi. Essi accettarono, e il 12 ottobre si trovarono impegnati nella sanguinosa battaglia di Valjevo. Di 20,000 albanesi e serbi non ne scamparono che soli 1000, fra i quali 500 Clementi, che si trasferirono